



SPRINTO

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

CIRCOLARE



Ministero dell'Interno
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione

DLGI-AGG-Staff

Roma, Protocollo 0006909 del 01/08/2014
UOR: 1°
T. 0091/0036



AI SIGG.RI PREFETTI

LORO SEDI

AL SIG. COMMISSARIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI
TRENTO

AL SIG. COMMISSARIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI
BOLZANO

AL SIG. PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA
VALLE D'AOSTA

AOSTA

e, p.c., AL SIG. CAPO DI GABINETTO

SEDE

OGGETTO: Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sull'attuazione del "Piano Nazionale per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini extracomunitari, adulti, famiglie e minori stranieri non accompagnati".

Come è stato illustrato ai prefetti dei capoluoghi di regione nel corso di un incontro presieduto dal Sottosegretario Domenico Manzione, la Conferenza Unificata, nella seduta del 10 luglio 2014, ha sancito l'Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sull'attuazione del "Piano Nazionale per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini extracomunitari, adulti, famiglie e minori stranieri non accompagnati".

Il Piano, in considerazione della urgenza di mettere in campo interventi di tipo strutturale, in un contesto di leale collaborazione tra i vari livelli istituzionali, prevede obiettivi e strumenti finalizzati ad una organizzata e sistematica presa in carico dei migranti in arrivo in Italia che, dall'inizio dell'anno, hanno ormai superato gli 84.000.

Al fine di garantire la sostenibilità del sistema, a fronte di impatti così ingenti, il Piano evidenzia la necessità di velocizzare le procedure di identificazione e verbalizzazione delle richieste di asilo da parte delle Questure, introducendo snellimenti e semplificazioni, di accelerare i tempi di esame delle istanze di protezione da parte delle Commissioni territoriali e di potenziare il Sistema di accoglienza e protezione per i minori stranieri non accompagnati.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Per l'attuazione del Piano è stato previsto un apposito stanziamento nonché un incremento del Fondo per la gestione dei minori non accompagnati non richiedenti asilo.

Il Piano Operativo Nazionale, ispirato al principio di responsabilità condivisa tra tutte le istituzioni coinvolte, prevede interventi che assicurino, da un lato, immediato soccorso e accoglienza e, dall'altro, che consentano la messa a regime di un sistema strutturato atto a ricondurre ad una gestione ordinaria e programmabile le attività da intraprendere in favore dei migranti, sia adulti che minori non accompagnati.

La *governance* nazionale e regionale continua ad essere garantita attraverso Tavoli coordinati e attivati rispettivamente da questo Dipartimento e dal Prefetto del capoluogo di Regione la cui composizione assicuri la presenza di esperti nei settori d'interesse.

Il sistema di accoglienza prevede la fase del soccorso e di prima assistenza caratterizzata dal soddisfacimento delle primarie esigenze, possibilmente anche dalle procedure di identificazione, screening sanitario, attività informativa e individuazione dei nuclei familiari e delle persone vulnerabili.

Al riguardo, al fine di evitare la saturazione dei centri di primo soccorso, le SS.LL. cureranno il coordinamento degli interventi da attuare in tempi estremamente rapidi, favorendo il trasferimento degli stranieri nelle strutture di prima accoglienza dislocate sui territori regionali.

Per quanto riguarda la successiva fase di prima accoglienza e qualificazione, i Tavoli di coordinamento regionali provvederanno all'individuazione e dimensionamento dei Centri/Hub, su base regionale e/o interregionale, tenuto conto delle caratteristiche socio-economiche del territorio e delle eventuali problematiche di ordine e sicurezza pubblica, nel rispetto dei parametri e delle indicazioni contenute nell'Intesa.

Nella fase di accoglienza e integrazione, poi, è stato confermato, per gli aventi diritto, il sistema SPRAR come unica tipologia di accoglienza, estendendolo anche a tutti i minori stranieri non accompagnati, con la necessità, quindi, di un ulteriore adeguato ampliamento dei posti disponibili.

Ed infatti, una importante novità introdotta nell'Intesa, in considerazione della urgenza e della gravità della situazione, è la decisione di ricondurre, a regime, ad una *governance* di sistema la presa in carico dei minori stranieri non accompagnati, - attraverso una fase di prima accoglienza da realizzare in strutture governative ad alta specializzazione ed una fase di seconda accoglienza da attuare nell'ambito dello SPRAR, adeguatamente potenziato e finanziato.

Nelle more dell'avvio a regime del nuovo sistema, al fine di far fronte alle esigenze di accoglienza derivanti dal notevole afflusso sulle coste italiane di minori stranieri non accompagnati, l'Accordo ha infatti nel frattempo attribuito al Ministero dell'Interno le seguenti nuove competenze amministrative:



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

- il coordinamento delle operazioni finalizzate alla costituzione di strutture temporanee per l'accoglienza, da individuare ed autorizzare da parte delle Regioni, di concerto con le Prefetture e gli Enti locali;
- il potenziamento della capienza di posti, dedicati ai minori, nelle strutture dello SPRAR sulla base di una procedura accelerata, in attesa di un nuovo e apposito bando.

E' in via di costituzione una apposita struttura di missione che opererà presso questo Dipartimento con funzioni di impulso e coordinamento delle attività necessarie.

Con circolare del 21 u.s. si è chiesto infine alle SS.LL. di attivare ulteriori 10.000 posti per l'accoglienza, alla luce degli ultimi arrivi che hanno riguardato oltre 6000 migranti nel giro di 48 ore, sulla base dei criteri di ripartizione regionale già approvati in sede di Tavolo di coordinamento nazionale e già applicati

Tutto ciò premesso, nel sottolineare il rilievo dell'accordo raggiunto che formalizza il pieno coinvolgimento delle Regioni e degli enti locali, si invitano le SS.LL. ad attivare tutti gli interventi idonei sia al reperimento delle strutture necessarie a garantire una adeguata accoglienza nelle varie fasi, attraverso frequenti riunioni dei Tavoli regionali, sui cui esiti si gradiranno costanti aggiornamenti, sia a porre in essere ogni utile iniziativa finalizzata a rendere efficiente il sistema, come, ad esempio, sensibilizzare i Questori sulla necessità di velocizzare le procedure di identificazione nonché la verbalizzazione delle richieste di asilo.

IL CAPO DIPARTIMENTO
Mario Morcone